

# L'Ercole ritrovato, le sue dodici fatiche e quelle del Giffoni festival

Claudio Gubitosi

Calco che diventerà il riconoscimento simbolico di chi, come Ercole, affronta le sfide del presente con coraggio, visione e determinazione.

La statua raffigura Ercole con la clava nella mano destra e la pelle del leone nemeo - la leonté - adagiata sul braccio sinistro.

Oggi, alla Cittadella del Cinema, a pochi passi dal luogo dove fu scoperto, quell'Ercole torna a essere guida, icona, simbolo.

Liberamente ispirato alla mitologia classica, il Premio IMPACT 2025 rievoca le dodici fatiche di Ercole per raccontare le grandi imprese affrontate da Giffoni in oltre mezzo secolo di storia. Perché, come l'eroe mitico, anche Giffoni ha compiuto un cammino straordinario: spirituale, creativo, culturale.

Uccidere il Leone Nemeo. Convincere, nel 1971, 500 ragazzi a venire a vedere e giudicare film in un paesino tra i monti. Il leone può essere paragonato all'indifferenza e allo scetticismo: Giffoni ha vinto entrambi.

Sconfiggere l'Idra di Lerna. Ottenere la vicinanza e il sostegno delle istituzioni locali e poi nazionali ed internazionali e convincere le aziende private ad investire. Un cammino non facile, a volte irto di delusioni, ma rinvigoriti sempre dall'amore di tante generazioni per questa idea, oggi patrimonio universale.

Catturare la Cerva di Cerinea. Quando nessuno rivolgeva lo sguardo ai bambini e ai giovani, Giffoni ha continuato a tracciare un segno forte dal punto di vista sociale e politico. Passo dopo passo, Giffoni è cresciuto, si è ampliato, ha aperto la sua visione a nuovi e importanti orizzonti e oggi il suo logo è conosciuto ed evocato ovunque. Con lentezza e pazienza la cerva oggi è nel parco di Giffoni e sulla sua livrea ne porta il logo.

Catturare il Cinghiale di Erimanto. Sono stati abbattuti pregiudizi e cattiverie nell'aver pensato ad un cinema di nicchia come quello per ragazzi e di aver osato farlo al Sud e in un piccolo paese senza strutture. Nonostante ciò, i più grandi talenti del mondo e delle istituzioni hanno reso personalmente omaggio a questo necessario progetto.

Pulire le Stalle di Augia. Gestire ogni anno la logistica perfetta per milioni di persone che sono arrivate a Giffoni, centinaia di migliaia di giurati, che hanno scoperto l'area, affascinati dalla semplicità e unicità dell'idea, ospiti nazionali e internazionali. Aver coinvolto migliaia di famiglie ad ospitare tanti ragazzi. Inoltre, a sostenere le imprese dell'area. Altro che stalle: alberghi, navette, badge e gadget, traduzioni e pasti. Tutto funziona alla perfezione, da 55 anni.

Scacciare gli Uccelli del Lago Stinfalo. Zittire i cinici che dicevano "non durerà". Oggi ne celebrano il successo e lo citano ovunque. Si sono ricreduti e quel gracchiante scetticismo oggi è diventato un canto armonioso. E sul Lago Stintalo non sfiorisce mai la primavera.

Catturare il Toro di Creta. Mantenere la rotta nei momenti di crisi e trasformazione. Giffoni è sopravvissuto a terremoti, pandemie, crisi economiche e finanziarie, attacchi pretestuosi e rivoluzioni tecnologiche. Sempre a testa alta, fiutando il futuro, spesso anticipandolo.

Rubare le Cavalle di Diomede. Portare a Giffoni star internazionali senza red carpet né compensi. È evidente che, queste cavalle di razza, qui hanno trovato il prato giusto fatto di abbracci sinceri, lacrime vere, sorrisi che scaldano il cuore.

Impossessarsi della Cintura di Ippolita. Guadagnarsi il riconoscimento culturale e istituzionale. Oltre i pregiudizi e lo snobismo. Oggi nelle università si studia il caso Giffoni e nel mondo sono decine gli hub targati Giffoni. L'idea ringiovanisce anno dopo anno arricchendosi negli ultimi tempi anche della straordinaria forza e felicità dei bambini. Giffoni è inclusivo e dentro il suo cuore ha progettato tante iniziative per i bambini meno fortunati.